



calendario

Dal 28 Marzo al 5 Aprile 2021

Onoranze funebri
SELMI
Piazza Ospedale Maggiore
Telefono 02-6435429

Domenica 28 Marzo

DOMENICA DELLE PALME (alle sante Messe saranno disponibili ramoscelli di ulivo confezionati in sacchetti)



Ormai la Pasqua è vicina e tutti a Gerusalemme aspettano di vedere Gesù, i capi dei farisei e i sacerdoti lo cercano per arrestarlo. Gesù è a Betania, in casa dei suoi amici Maria, Lazzaro e Marta per una cena, come al solito Marta è indaffarata invece Maria fa un gesto tenerissimo nei confronti di Gesù, unge i suoi piedi con un profumo di puro nardo e li asciuga con i suoi capelli. Interviene subito Giuda, il discepolo di Gesù che teneva la cassa brontolando per lo spreco di tanto denaro ma Gesù lo ferma anticipando che presto sarebbe morto....ma il profumo dell'Amore con cui Gesù si dona a noi, rimane. *Trovate alcuni fogli del Vangelo disegnato per i bambini, da colorare a casa, in fondo alla chiesa, scaricabili anche dal sito della diocesi e della parrocchia.*

Gli orari delle celebrazioni del Triduo Pasquale, della Domenica di Pasqua e del Lunedì dell'Angelo e gli orari delle confessioni sono riportate sul volantino a parte, sulle bacheche e sul sito della parrocchia

Caro amico,
se hai una Fidelity Card
Esselunga puoi donare i
tuoi punti alla Fidelity
Card n. 0400142387692
(intestata al parroco
don Jacques du Plouy)
I punti trasferiti saranno utilizzati per aiutare
le nostre famiglie in situazioni di emergenza.



Come fare:

1. Vai sull'app Esselunga > menu in basso > voce "Fidelity"
2. clicca su "Donazioni"
3. Beneficiario: inserire il n. della carta 0400142387692
4. Quantità: inserisci il valore dei punti che vuoi donare.

Grazie di cuore!

Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb Vice parroco: don David Crespo, fscb

S. Messe feriali con disposizioni di sicurezza: dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30

S. Messe prefestive e festive con disposizioni di sicurezza e prenotazioni:

Sabato e giorni prefestivi ore 18.00, domeniche e giorni festivi: alle ore 8.30, 10.30, e 19.00

Ufficio: lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.00

IN QUESTO PARTICOLARE PERIODO RAGGIUNGICI SUI SEGUENTI SOCIAL:

sancarloallacagrand@gmail.com - sancarloallacagrand.it - facebook/sancarloallacagrand
e Canale Youtube san carlo alla ca granda

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT760052160163100000000736
E ora anche su PayPal e Satispay, istruzioni sul sito della parrocchia

il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano
Anno XXIV 28 Marzo—5 Aprile 2021 Foglio d'informazione parrocchiale N. 11

Entriamo nella Settimana Autentica

[...] Gesù continua a insistere che soffrirà, che morirà e loro (gli apostoli) non vogliono sentire questo discorso, non ci vogliono pensare. Però adesso è diventato difficile non pensarci perché il nemico è alle porte, tutto sembra andare nella direzione profetizzata da Lui. Gesù sta per rivelarsi un perdente, uno che fallisce, uno che secondo la logica del mondo non sarebbe nessuno. Egli, sapendo di andare a morire, fa questo ultimo gesto di comunione coi suoi: *Ho tanto desiderato di fare questa Pasqua con voi.* Lui ha qualcos'altro in mente, Lui non è nella logica di tutti gli altri, Lui vuole perdere, anzi vuole perdersi, perdersi per loro, perdersi per tutti. Vuole donarsi interamente, donarsi è perdersi perché l'altro viva, quante volte invece vincere è far morire, è soffocare l'altro per potere vivere noi (questa è la logica del potere, della violenza, del male).



© Centro Aletti - LIPA Edizioni

E infatti inizia questa cena, in cui costituirà quel gesto sacramentale con cui sancirà il *per sempre* della sua donazione, inizia questo momento bello con il gesto più umiliante che si poteva pensare tra gli ebrei, il gesto degli schiavi: lava i piedi ai suoi! Vuole lavare i piedi ai suoi!

Allora Pietro, quando tocca a lui ancora una volta si ribella: No Gesù! Non esiste che tu faccia questa cosa da schiavo per me! Tu sei il Messia, colui che deve vincere, che deve trionfare, colui che non può soffrire! E il nemico è alle porte, e l'ora è quasi giunta. Ma Pietro, e pensavano come lui certamente anche tutti gli altri, non ha ancora capito, si rifiuta di accettare... [...]

(brano della meditazione di don Anas tenuta il giovedì santo del 2018 nella Certosa di Pavia, il testo completo su sancarlo.org)

Carissimi Amici, la domenica delle Palme, nella quale riecheggia l'entrata trionfale di Gesù in Gerusalemme, ci introduce nella Settimana Autentica, che sfocerà nella Pasqua del Signore, cioè nella sua Resurrezione.

Siamo invitati ad entrare con tutto noi stessi nei giorni che hanno deciso la storia del mondo, riorientando di nuovo il suo asse verso Dio, riconciliato con l'uomo dal sacrificio di Gesù. I giorni intensi che ci aspettano ci inducano ad immedesimarci con la vicenda di Gesù, per vivere la Pasqua del Signore con un cuore perdonato e lieto!

don Jacques



Corri e non fermarti, amico mio!

In un episodio narrato in un suo libro, don Giussani immagina che un giorno due amici si incontrino, salutandosi in modo non particolarmente caloroso. Tuttavia qualche giorno dopo uno dei due muore, e quell'ultimo saluto, seppur distratto, assume per l'altro un valore eterno. Credo che sia questa un'esperienza che hanno fatto in molti nell'ultimo anno, non potendo più andare a trovare parenti o amici ammalati.

Quando Don Giussani scrisse quell'episodio non esistevano nemmeno i cellulari. Oggi sì, ed è singolare che l'ultimo messaggio che ho di Anas sia una risposta ad un mio 'come va' che dice molto di tutto il suo essere: "benino".

Non poteva andare male, perché Anas era affidato – e non solo in questo periodo – a Chi aveva già vinto. Lo avevamo sentito chiaramente nell'ultimo ritiro di Avvento, seppur dalle scatolette di zoom: "L'intensità della vita è la relazione con il Signore" e poi "Cristo ti conduce al compimento, che non è come tu ti aspetti".

E questo emergeva potente anche dal particolare che più ho condiviso con lui, la musica. Lavorare sulle sue canzoni e poi arrangerle è stato tentare di renderne la profondità che già emergeva dalle liriche e dall'accompagnamento originale: "Quando vedo te / vinco la paura" (*Quando vedo te*), "Tornavamo disperati dopo i sogni e le pretese / ma Lui fu più grande e di nuovo ci sorprese" (*Tornavamo*).

Le esperienze personali e i racconti evangelici si mescolano grazie all'esperienza presente, come in *Sei tu*, nella bellissima trilogia del figliol prodigo e nelle non pubblicate (ancora) *Zaccheo* e *Salve*.

Una cosa in particolare mi aiuta, nel non avere più con noi Anas nella forma consueta.

Quando scrivi una canzone come *La festa sta per cominciare* - per il papà di una sua carissima amica andato in Cielo – non può essere per abitudine o tanto per fare. Ci devi credere veramente. E quindi questo vale anche per te e per me: corri e non fermarti amico mio! È davvero la festa della fine del male per approdare al mare di Dio.

Walter Muto



La festa sta per cominciare

Penso a tutti quelli che ho lasciato. A quanto è lunga la strada fino al mare Penso alla voglia di ridere e giocare e alle rose che sapevo coltivare.

La festa sta per cominciare, corri e non fermarti amico mio. È la festa della fine del male sulla riva del mare di Dio.

C'è tanto vento e spinge sulla schiena. Cammino piano, qui la strada è piena. Non discorriamo ma ci aiutiamo a andare. Basta uno sguardo e ci aiutiamo a andare.

La festa sta per cominciare . . .

E passo dopo passo nelle vene sento la vita che ancora mi ritiene. E passo dopo passo verso il mare mi sorprendo a non sapere più sbagliare.

Sento profumo di brace dalla riva. Vedo gli amici coi quali si scherzava. E la tua voce che mi chiama chiara non la sentivo come la sento ora.

La festa sta per cominciare . . .

E passo dopo passo verso il mare tutto è più semplice e sta per cominciare. Non sento alcun dolore che sia mio, soffro d'amore e gioia come Dio. (2 volte)

La festa sta per cominciare, corri e non fermarti amico mio. È la festa della fine del male sulla riva del mare di Dio. (2 volte)

(testo e musica di don Antonio Anastasio)

Celebriamo una Pasqua nuova: il Mistero della Pasqua del Signore

Continua dai numeri precedenti la scelta di alcuni passi della Lettera dell'Arcivescovo per il tempo di Quaresima e di Pasqua.

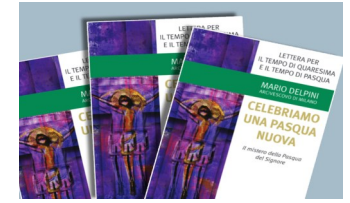
Celebriamo la Pasqua... rivestiti di potenza dall'alto

«Il gruppo liturgico, le corali, il Consiglio pastorale, le diverse tradizioni culturali e abitudini celebrative presenti nella Chiesa dalle genti, tutti possono essere chiamati a contribuire per interpretare e predisporre i segni del convenire, la festosa cornice dell'ambiente, le luci, i profumi, i canti, tutto quello che precede e segue la celebrazione. Sarebbe bello che tutto l'ambiente circostante si rendesse conto che i cristiani stanno celebrando la Pasqua, la festa che dà origine a tutte le feste, non solo per un solenne concerto di campane, ma soprattutto con un irradiarsi della gioia, della carità, delle parole della speranza».

«Talora si ha l'impressione che

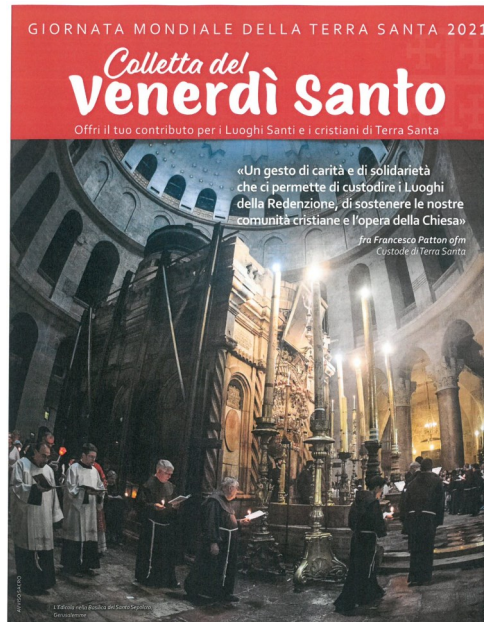
i cristiani siano smarriti e timidi nel custodire questa differenza decisiva rispetto a coloro "che non hanno speranza". I cristiani sembra che siano più riconoscibili per una specie di malumore nei confronti del tempo in cui vivono, per un richiamo a precetti morali, invece che, in primo luogo, per il fatto che confessano lieti la risurrezione di Gesù, credono la risurrezione della carne e la vita eterna, sperano nella risurrezione con lui, per sé e per tutti».

«La missione, la "Chiesa in uscita", la forza dei martiri, la sapienza dei maestri, la perseveranza nell'opera educativa non sono frutto di un volontarismo più tenace, di un gusto più temerario per affrontare le sfide. Piuttosto la missione in tutte le sue forme è frutto della



docilità allo Spirito. Perciò rinnovo l'invito a vivere i cinquanta giorni del tempo pasquale come i giorni del Cenacolo. Con questa immagine della prima comunità raccolta in preghiera intendo richiamare la dimensione contemplativa della vita, quel tempo dedicato all'ascolto della Parola di Dio, delle confidenze di Maria, madre di Gesù, perché la nostra vita sia rivestita della potenza che viene dall'alto. Per portare a compimento la nostra vocazione, infatti, abbiamo bisogno non di una forza che ci garantisce risultati, ma di una conformazione allo stile di Gesù, della forza nella coerenza, della fedeltà fino alla fine». (3-continua)

Mons. Mario Delpini



LUCE E BUIO

Mi domando: come si fa definire il tempo, lo spazio, il giorno, la notte, la luce, il buio ?

È facile sprofondare in speculazioni filosofiche. Ma non è questo l'argomento che ci interessa. L'adesso (giorno, luce) - tutto - finisce già quando comincia.

Tuttavia il mio pensiero non può fermarsi o volare in altre realtà se non in quella nella quale io vivo... e fu sera e fu mattina...

Rappresentiamo il cielo del Calvario accostandolo al legno della croce. Luce e buio, notte e giorno tutto... senza tempo.

Parimenti noi tutti siamo implicati in questo stato di contrasto. Notte e buio? Giorno e luce?

Possiamo azzardare tutto ciò come essenza del bene e del male?

Ivano